

# Buferata sui soldi alle private

L'assessore alla Scuola: «Ho parlato di razionalizzazioni, non di tagli»  
Cofferati: «Polemiche senza senso». La Margherita: «Paritarie, un valore»

**FA DISCUTERE** l'ipotesi di «razionalizzazioni» dei contributi alle scuole private dell'assessore Virgilio. Cofferati: «Polemiche senza senso, nulla è deciso». Il «no» di Margherita e Cgil

■ di **Adriana Comaschi** / Bologna

«Polemiche senza senso». Così da Assisi, dove si trova a fianco dell'arcivescovo Caffarra, Sergio Cofferati cerca di chiudere il polverone su possibili tagli ai finanziamenti comunali alle scuole private. Un'"ipotesi" circolata lunedì e corretta già ieri dall'assessore alla Scuola Milli Virgilio: «Per le private ho parlato di razionalizzazione, non di tagli legati alla Finanziaria». Più tardi è il sindaco a intervenire per fare chiarezza:

«Non c'è nessuna decisione né orientamento maturati nei confronti di nessun tipo di scuola e di nessun livello».

Un punto fermo che dovrebbe rassicurare molti: perché molte sono state le reazioni alle parole di Virgilio. Non solo a destra. «Viva preoccupazione» arriva dalla Fism, la federazione che raccoglie 25 delle 27 scuole materne paritarie convenzionate con il Comune.

**segue a pagina III**

## I cattolici: le scuole private non si toccano

Polemica sull'ipotesi di tagli. Destra scatenata. Ma Cofferati frena: «Non abbiamo deciso nulla»

■ di **Adriana Comaschi** / Segue dalla prima

**«SI PUO' NON CONSIDERARE** una risorsa una rete di scuole che accoglie circa 2mila bambini, il 24% del totale?», si chiede l'associazione delle materne paritarie. Soprattutto, osserva la Fism, «quali e quante risorse dovrebbe mettere in campo un

stratore in assenza di tali scuole?». E in rivolta, dunque, il mondo che in città conta 69 sezioni e 1700 bimbi. Le materne paritarie bollano come ideologico il ragionamento di Virgilio sulla necessità di fare ordine nei tanti contributi per le scuole private

bolognesi. E si difendono tirando in ballo proprio i conti: oggi il Comune dà a ogni sezione «12 mila euro», dunque per ogni bimbo alla paritaria spende «meno di 500 euro, e cioè meno di quanto costerebbe accoglierlo nelle materne comunali». Non parla la Curia, pure sensibile al tema delle private cattoliche: «Questo è il giorno della concordia e non della polemica», spiega per tutti don Stefano Ottani dopo aver benedetto la statua di S. Petronio. Per il resto, la Fism chiude una giornata di fuoco. All'attacco di Virgilio partono il "papà" dei buoni-scuola della Giunta Guazzaloca Paolo Foschini e l'onorevole azzurro Fabio Garagnani, con un'interpellanza parlamentare al ministro Moratti. «Ciò costituirebbe una violazione anche della legge regionale dell'Emilia-Romagna sul diritto allo stu-



dio», tuona Garagnani. Quello di Virgilio è poi «un attacco ideologico contro i principi di sussidiarietà che in questi anni si sono affermati nel campo della scuola, è vetero laicismo anni '60» per il deputato di An Enzo Raisi.

Ma a frenare è anche un alleato. Per il coordinatore cittadino della Margherita Giuseppe Bacchi Reggiani le materne private «sono un servizio di indubbia utilità pubblica, bisogna ricordare che coprono un terzo» dei posti di scuola dell'infanzia bolognese. La Finanziaria impone dei tagli? «È assolutamente prematuro esprimersi adesso su una singola proposta». Ancora più dura Nara Orsi della Cgil scuola, da sempre paladina della scuola pubblica. «Mi ripugna fare economie sull'offerta formativa ai bambini. Non dimentichiamo - spiega - che con i tagli a risorse e organici delle ultime Finanziarie alle materne private è finito chi chiedeva la scuola pubblica ma non ha trovato posto». Insomma la questione pubblico/privato non si può affrontare con tagli che di fatto sarebbero «sulla pelle dei bambi-

ni».

Diverse le motivazione della destra. «Così si andrebbe contro quanto scritto da Cofferati nel suo programma - nota Foschini - dove si dice che il sistema scolastico bolognese è costituito anche dalla materne private. La Finanziaria dice di tagliare consulenze, sprechi, non servizi: si rinunci piuttosto ai fondi per la Pim-

pa, o agli eventi estivi». Plaude invece il capogruppo di Rifondazione, Roberto Sconciaforni, «molto soddisfatto» per le parole di Virgilio, a suo dire non equivocabili: «A fronte dei drammatici tagli della Finanziaria il Comune deve darsi delle priorità, ed è chiaro che la scuola pubblica è una di queste». La vera libertà di scelta? «Garantire la scuola pubblica alle famiglie che la richiedono». Nella stessa direzione i Verdi e l'occhettiano D'Onofrio.

A nulla sembrano valere le precisazioni di Virgilio: «La nostra riflessione riguarda in primo luogo la Finanziaria, che comporta tagli pesanti anche nel nostro settore. Sulle misure da adottare sono in corso riflessioni, ma non ci sono decisioni as-

sunte». Insiste: ha parlato solo di razionalizzazione, «visto che le materne private hanno vari contributi: dallo Stato, dalla Regione e dal Comune». Palazzo d'Accursio, dice, versa 28 mila euro per ciascuna di 69 sezioni private: quasi 2 milioni di euro, a cui si aggiunge il buono scuola da 1.033 euro per le famiglie: nel 2004/05 ne hanno usufruito

270 famiglie, per un totale di 279 mila euro.

Anche Cofferati ricorda che «i tagli previsti dalla Finanziaria sono molto consistenti e colpiscono indistintamente molti servizi dei Comuni compresa la politica scolastica». Ma questo non significa che ci siano «decisioni su alcun tipo di scuola». Anche perché la priorità della Giun-

ta è ancora quella di combattere per cambiare questa Finanziaria: ragionare sui tagli è innanzitutto prematuro. «Decideremo tra qualche settimana sulla base delle risorse disponibili a quel momento - chiude Cofferati - con l'obiettivo di garantire il miglior servizio possibile ai bolognesi nonostante la protervia del centrodestra nazionale».

